



# Sostegno al Fondo Famiglia-Lavoro.

Questa è una raccolta dal vivo di alcune considerazioni del Comitato dei garanti del “Fondo di solidarietà Famiglia lavoro 2020. In memoria di don Renato Lanzetti e di tutte le vittime del coronavirus” (FSFL2020). Il Comitato ogni mercoledì si riunisce per esaminare le schede descrittive di situazioni di povertà da Covid che pervengono dal territorio diocesano e per decidere gli aiuti. Dietro ogni scheda ci sono i volti di persone, anche minorenni, che si sono trovate e si trovano in grave disagio per la perdita di lavoro e per la difficoltà a trovare alternative occupazionali.

## Comitato dei garanti FSFL2020

Don Gianpaolo Romano (Presidente - Pastorale sociale, lavoro, custodia del creato), don Andrea Del Giorgio (Vicepresidente - Pastorale sociale, lavoro, custodia del creato), Mario Luppi (Fondazione Caritas), Roberto Bernasconi e Simone Digregorio (Caritas), Marco Mazzone e Sonia Bianchi (Compagnia delle Opere), Emanuele Cantaluppi e Giorgio Riccardi (Acli) Mara Maggi e Paolo Bustaffa (Cdal)

Un aspetto del Fondo di solidarietà ci è sempre parso irrinunciabile: essere una “rete”. Non si può pensare al FSFL2020 se non come espressione della sinergia di realtà diocesane, parrocchie, punti Caritas e centri di ascolto sparsi sul territorio, e di una miriade di associazioni e aggregazioni laicali. Vivere una carità attenta e pensata, vera pienezza della giustizia, del resto, non è una possibilità fra le altre per il cristiano, ma è un’esigenza netta che scaturisce dal battesimo. In questa rete, “nodi” imprescindibili sono le parrocchie e le comunità, segno di una Chiesa che si “sparpaglia” fra le case e la vita di ogni persona (è proprio questo, probabilmente, il significato ultimo della parola “parrocchia”). Questa “sinodalità dell’agire”, in stretta consonanza con una “sinodalità del pensare e dello scegliere”, espressa dall’XI Sinodo diocesano, dice la volontà di tutta la Chiesa comense, di essere autenticamente Chiesa di Cristo e Chiesa dell’uomo. Di ogni uomo.

### DAL BILANCIO UN GRAZIE E UN APPELLO

Il Fondo diocesano di solidarietà Famiglia Lavoro 2020 ha cominciato a operare agli inizi di maggio. Dopo una fase di informazione e di promozione in ambito parrocchiale e del territorio complessivo e di formazione degli operatori riferimento per i vicariati la struttura è diventata operativa nell’estate. Nel 2020 sono stati donati, a oggi, 248.900 euro. Si sono rivolti al Fondo 250 persone, di queste 225 sono state verificate come rispondenti ai criteri previsti per erogazioni, alcune sono in sospenso, pochissime le respinte. Questo elevato dato relativo alle domande accolte, molto superiore a quello di precedenti esperienze analoghe nella nostra stessa diocesi, si deve ascrivere alla qualità del meccanismo sopra descritto e in particolare dei referenti dei Vicariati che hanno operato con attenzione, filtrando le domande secondo i criteri di ammissibilità determinati. Si può registrare una sostanziale parità tra uomini, 116, e donne, 109, che hanno beneficiato di contributi: in molti casi il destinatario effettivo è stata la famiglia nel suo complesso, anche se si sono registrati diversi casi di singoli e di donne con figli. Tenendo conto del carico famigliare le persone conviventi interessate sono superiori alle 750 unità. Le nazionalità delle persone che sono state aiutate dal fondo è variegata: sono presenti, accanto al nucleo maggioritario di italiani, una novantina, altre 37 nazionalità di provenienza, con marocchini (26), tunisini (11) salvadoregni, nigeriani (9), equadoregni (7), rumeni e peruviani (6) nelle prime posizioni. L’erogazione media è stata di circa 1050,00 euro per domanda, ma mentre non vi sono differenze significative tra uomini e donne o tra le diverse nazionalità, emerge la decisione di tutelare maggiormente le famiglie numerose: a fronte di una media di 700,00 euro circa a favore dei singoli, si arriva a 1200,00 per i nuclei con due o tre figli. Qualche dato sulle donazioni: le entrate delle risorse raccolte ammontano a circa 225.000 euro, cui si

aggiungono una somma di circa 25.000 euro apportata da fondi di solidarietà diocesani precedenti e 100.000 euro devoluti dalla Diocesi di Como per sostenere il Fondo. Nell’ambito della raccolta si evidenziano circa 110.000 euro donati da privati, 55.000 euro raccolti da parrocchie ed enti ecclesiali, 60.000 euro da organizzazioni benefiche e istituzioni. Una verifica tra entrate, 350.000 euro, e uscite, 250.000 euro, con un saldo di 100.000 euro che entro fine anno si ridurrà, fa prevedere che per l’inizio del 2021 ci sarà una disponibilità per coprire solo alcuni mesi. Da qui l’appello a tenere viva questa solidarietà.

### LA CARITÀ CAMMINA CON LA GIUSTIZIA

*Date loro voi stessi da mangiare* (Lc 9,13): moltiplicare il pane è la risposta, concreta, di Gesù ai discepoli. Il FSFL2020 prova a concretizzare quel **date loro voi stessi da mangiare** almeno per dare un sollievo alle molteplici e varie necessità di fratelli e sorelle che, per il venir meno del lavoro a causa dal Covid, vedono la stabilità di vita, propria e della propria famiglia, vacillare. Si cerca di offrire un puntello affinché la casa non crolli e soprattutto di tessere una trama di relazioni che non lasci soli. Perché il “moltiplicare il pane” sia un atto di carità, e quindi di giustizia, bisogna che sia inquadrato in una più ampia visione che ci vede chiamati a misurare il nostro dare sulla misura della necessità del fratello e di prenderci cura di lui nel tempo, come il Samaritano. Ed è ciò che il Comitato dei garanti del Fondo si sforza di fare intervenendo sia sull’emergenza sia individuando e avviando percorsi orientati, per quanto possibile, al recupero di una qualche autonomia. Da qui anche la prospettiva di attivare alleanze tra diversi soggetti (istituzioni, imprenditori, professionisti, ecc.) per valutare insieme possibili risposte non solo all’emergenza. L’emergenza si sta, purtroppo, sempre più inasprendo sul versante lavorativo. Vediamo una realtà spaccata dove alcune categorie hanno potuto mantenere una stabilità economica ed altre, una miriade di persone, sono non tutelate, non equamente retribuite e anche sfruttate. Alcune imprese vedono utili moltiplicati, altre sono condannate alla chiusura definitiva. Tutti,

## ■ Dati impressionanti vicino a noi In aumento le richieste di aiuto dalle famiglie

In un recente articolo del “Sole 24 Ore” veniva evidenziato che l’incidenza dei nuovi poveri per effetto dell’emergenza Covid passa dal 31% al 45%, quasi una persona su due che si rivolge alla Caritas lo fa per la prima volta. La stessa Caritas nel Rapporto Povertà afferma che aumenta in particolare il peso delle famiglie con minori, delle donne, dei giovani, dei nuclei di italiani che risultano in maggioranza e delle persone in età lavorativa. Il Banco di solidarietà di Como ha registrato negli ultimi mesi un aumento delle richieste da parte di nuove famiglie povere di circa il 10%. Sono dati impressionanti che ci impongono una seria riflessione e non possiamo rimanere indifferenti a quanto sta accadendo vicino a noi. Il lavoro di questi mesi nel Comitato dei garanti del Fondo di solidarietà della diocesi di Como ci ha resi consapevoli che, come afferma papa Francesco, siamo “Tutti nella stessa barca” e di fronte alla tempesta ciò che ci consente di affrontare le circostanze è una speranza fondata.

credenti e non credenti, siamo sollecitati a rivedere il nostro stile di vita e di consumo per essere all’altezza dello scatto etico che questo tempo impone per colmare disparità inaccettabili. In ultima pagina di questo numero del Settimanale tutte le informazioni per sostenere il “Fondo di Solidarietà Famiglia-Lavoro”.



## ■ La storia di Antonio...

Il gesto “grande” di chi è stato aiutato grazie al Fondo Famiglia

Verso la metà di giugno, Antonio (nome di fantasia) si presenta al Centro di Ascolto Caritas per chiedere aiuto. Lo fa su indicazione della maestra di uno dei suoi figli, che ha capito le difficoltà della famiglia, composta dalla moglie e da tre figlie (11, 10 e 6 anni). È arrivato in Italia nel 2003 come

minore non accompagnato e, da sedici anni, lavora come aiuto pizzaiolo con un contratto full time a tempo indeterminato. La situazione cambia quando, a febbraio 2020, l’ultima mensilità di stipendio percepita è quella di gennaio. Le risorse economiche vanno assottigliandosi, i risparmi sono esauriti, iniziano, quindi, le prime difficoltà. L’equipe del Centro di Ascolto valuta la situazione e ritiene che sussistano le motivazioni per inoltrare la domanda al FSFL2020 spiegando all’interessato il senso e il valore dell’iniziativa. A luglio arriva la bella notizia: gli è stato assegnato dal Fondo un contributo di 450 euro

per due mesi, il secondo mese in base a come evolverà la sua situazione. Ad agosto Antonio ci racconta che il suo lavoro è ripreso. Lo si informa che i vari pagamenti sospesi sono stati effettuati, affitto a parte, e gli si chiede se ha bisogno di utilizzare la seconda tranche di € 450 stanziata dal Fondo. Risposta: “Penso che in questo momento ci siano famiglie più bisognose della mia ed è bene che l’aiuto vada a loro”. In queste parole c’è tutta la lealtà di un uomo che, con grandezza di cuore, guarda a chi è più in difficoltà di lui. Non occorre aggiungere altro. A febbraio nascerà un quarto figlio: Antonio ci ha fatto sapere che sarà un maschio!